

Il valore della diversità umana, il diritto imprescindibile all'indipendenza e all'autodeterminazione, la volontà di abolire le discriminazioni, sono principi insiti in ciascun individuo.

Il loro riconoscimento da parte della collettività si sedimenta nella cultura dell'essere umano attraverso l'affermazione della parità di diritti; influenzando la crescita sociale dei popoli.

Questi stessi concetti sono enunciati in numerosi atti legislativi e documenti programmatici, sia a livello nazionale<sup>1</sup> che internazionale<sup>2</sup>.

Affinché tali principi siano perseguiti, è necessario mantenere al centro del processo di progettazione la figura umana: reale, non ideale.

Uno spazio concepito ispirandosi ad un modello astratto, amplifica le disuguaglianze perché non rappresenta l'effettiva complessità umana. Uno spazio progettato per rispondere alla diversità, invece, permette di liberare il movimento e di enfatizzare le peculiarità della persona – con e senza disabilità –.

In una concezione inclusiva dello spazio, il tradizionale rapporto di gerarchia tra ambiente e fruitore, improntato sulla capacità di adattamento della persona al costruito, viene superato.

La condizione di svantaggio, infatti, non riguarda la singola persona, ma dipende dall'interazione tra l'individuo e l'ambiente.

L'esito formale di un progetto ed il suo carattere inclusivo sono, dunque, una responsabilità collettiva.

Il Design for All rappresenta una risposta progettuale concreta alla volontà di fornire soluzioni progettuali a misura di tutti.

I firmatari e le firmatarie del Manifesto si impegnano, secondo opportunità e mezzi a disposizione, a sostenere l'inclusione e a supportare la crescita del Design for All nel governo della propria istituzione e/o nell'esercizio delle proprie attività.

Il presente Manifesto, che richiama la Dichiarazione di Stoccolma del 2004 dell'EIDD<sup>3</sup>, è redatto dal Centro di Competenza Design for All Svizzera di *inclusione handicap ticino* e fissa i principi-guida della progettazione universale in Svizzera.

*inclusione handicap ticino*, con il suo Centro di Competenza, si impegna a fungere da punto di riferimento per il Design for All in Svizzera, a sviluppare e divulgarne principi e metodi, e a promuovere la partecipazione delle persone con disabilità nell'iter di progettazione.

1. Costituzione federale art. 8, Legge sui disabili, Politica del Consiglio federale in favore delle persone disabili. La Confederazione Elvetica, inoltre, promuove dal 2018 il Processo di Davos per lo sviluppo della Cultura della costruzione che annovera, tra i criteri di qualità, la diversità e considera la fruibilità universale come mezzo per favorire l'inclusione.

2. Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile; sottoscritti dalla Svizzera.

3. EIDD – Design for All Europe è il network europeo ed ente mantello delle istituzioni che si occupano di Design for All, fondato a Dublino nel 1993 con il nome di European Institute for Design and Disability.

# Manifesto

per la progettazione universale

# Design for All

**Principio 1** – Il Design for All è un approccio metodologico al progetto di spazi, prodotti e servizi che ha come finalità l'inclusione sociale, l'uguaglianza e la parità di diritti.

Il coinvolgimento dei diversi attori nel processo di progettazione – specialisti, amministratori, fruitori finali – è uno dei cardini del Design for All, così come la ricerca di soluzioni estetiche di valore.

**Principio 2** – Il Design for All realizza spazi inclusivi e fruibili da tutti, senza alcuna limitazione o differenziazione in base alla categoria di utenza.

**Principio 3** – Il Design for All risponde alle esigenze e alle aspettative dei fruitori finali, aspirando ad un'accessibilità amplificata e multisensoriale, per garantire autonomia nella mobilità.

**Principio 4** – Il Design for All considera il rispetto dei requisiti minimi normativi il punto di partenza e non di arrivo; l'applicazione dei principi della progettazione universale è un atto concreto di promovimento dell'inclusione.

**Principio 5** – Sono fondamentali del Design for All: la scelta di soluzioni inclusive ben armonizzate nel contesto, l'espressione della pluralità in forme architettoniche di qualità e la consultazione dei fruitori – con e senza disabilità – in fasi specifiche del progetto.

**Principio 6** – Design for All significa progettare con e non solo per le persone: è questo l'approccio che conduce alla sintesi tra vincoli ed opportunità, valorizzando i singoli contributi.

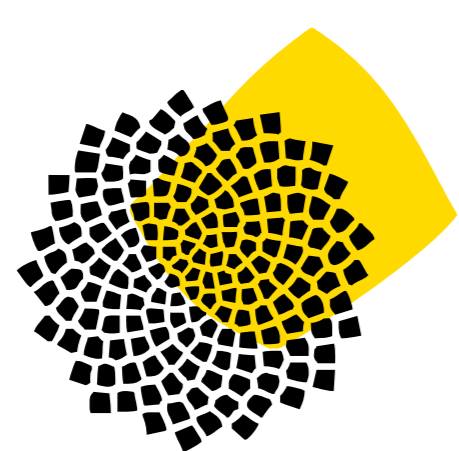
**Principio 7** – Nel Design for All, il termine «all» indica la maggior parte degli utenti – con e senza disabilità – che, grazie ad una progettazione sostenibile, sono in grado di disporre in modo indipendente di uno spazio, un prodotto, un servizio.

**Principio 8** – Un progetto «for all» è l'espressione di una volontà collettiva, tesa verso la parità di diritti.

**Principio 9** – Il Design for All considera i limiti, le aspirazioni e le esigenze delle diverse tipologie di fruitori – con e senza disabilità – per i quali si individuano soluzioni condivise.

**Principio 10** – Il Design for All cerca il giusto compromesso per raggiungere il livello di inclusione più elevato qualora, a causa del contesto (territoriale, ambientale, storico, ecc.), fosse difficile soddisfare appieno le necessità del target di fruitori.

Il Manifesto Design for All è stato presentato in occasione del Convegno Design for All – The People Process, 12 ottobre 2023, Lugano, Svizzera.  
©2023 inclusione handicap ticino. Tutti i diritti sono riservati.  
Centro di Competenza Design for All Svizzera, inclusione handicap ticino, Bellinzona-Giubiasco, Svizzera.  
www.designforall.ch



inclusione  
handicap ticino

design for all

inclusione handicap ticino